

Biblioteche in Rete a San Vittore: la formazione dei bibliotecari detenuti

Antonio Bechelli

Identifica lo scenario che ha permesso di condurre una formazione per i detenuti poter agire come bibliotecari all'interno del Carcere di San Vittore, i risultati di questa formazione, e in particolare la stesura delle linee guida del servizio bibliotecario della medesima prigione.

Parole chiave: Biblioteca carceraria – Italia. Assistente di biblioteca – formazione.

Bibliotecas em Rede em San Vittore: a formação do prisioneiro-bibliotecário

Identifica o cenário que possibilitou a realização de treinamento para que prisioneiros atuassem como bibliotecários dentro do Cárcere San Vittore, os resultados do treinamento, especialmente a redação das Diretrizes do Serviço Bibliotecário de San Vittore.

Palavras-chave: Biblioteca prisional – Itália. Auxiliar de biblioteca – formação.

Biblioteche in Rete in San Vittore: the training of detained librarians

It identifies the scenario that made possible the training for inmates to act as librarians within the San Vittore Prison, the results of this training, in particular the drafting of the guidelines of the library service of San Vittore.

Keywords: Prison library – Italy. Library assistant – education.

Responsável pelo Ufficio Statistiche
(Sistema Bibliotecario di Milano).

antonio.bechelli@comune.milano.it

Itália: Artigo original

Biblioteche in Rete a San Vittore: la formazione dei bibliotecari detenuti

È un viaggio per viandanti pazienti, un libro.

(Alessandro Baricco)

Il corso di formazione per bibliotecari rivolto ai detenuti di San Vittore, promosso e organizzato da Bibliorete (una rete di biblioteche tematiche specialistiche milanesi di varia titolarità privata, quali BiblioLavoro, Centro Documentazione Mondialità, CESPI, Fondazione Acli milanesi, Fondazione Caritas Ambrosiana, Fondazione Casa della carità, Fondazione Culturale San Fedele, Fondazione ISMU-Centro di Documentazione), in collaborazione con il Sistema Bibliotecario di Milano, si è svolto a Milano nel 2012. Il progetto formativo si è giovato anche del supporto costante del personale che opera a San Vittore: educatori, Polizia penitenziaria e Direzione. Inoltre, sono stati coinvolti i volontari dell'Associazione Cuminetti, che da anni svolgono attività culturali nelle biblioteche del carcere.

L'idea del corso di formazione è nata dalla consapevolezza che la raccolta, il trattamento e la diffusione del patrimonio bibliografico (anche autoprodotta) all'interno della struttura penitenziaria rappresentasse uno strumento fondamentale e insostituibile di crescita culturale personale e collettiva dei detenuti e sulla scorta delle Linee Guida IFLA (International Federation of Libraries Associations and Institutions) per i servizi bibliotecari ai detenuti¹.

A partire da questo presupposto, e dal bisogno espresso all'interno del carcere, ha preso vita il percorso formativo volto a:

¹ Lehmann, Vibeke; LOCKE, Joanne. *Guidelines for library services to prisoners*. 3.ed. Hague: IFLA, 2005. Disponível em: <https://www.ifla.org/files/assets/hq/publications/professional-report/92.pdf>.

- far conoscere le biblioteche di San Vittore, le loro problematiche, i punti di forza e di debolezza, la figura professionale del bibliotecario carcerario e il ruolo che svolge per la popolazione penitenziaria;
- fornire i principali strumenti professionali e culturali propri della figura del bibliotecario;
- favorire uno scambio tra le stesse realtà bibliotecarie presenti all'interno della struttura penitenziaria, mettendole a sistema;
- promuovere una collaborazione stabile e continuativa con le biblioteche del carcere di San Vittore, al fine di migliorare il servizio interno alla struttura e dare maggiore risalto al patrimonio documentario in esse contenuto.

Il corso si è svolto dall'8 giugno al 13 luglio 2012, preceduto da alcuni incontri conoscitivi iniziali e seguito da momenti di discussione intorno agli esiti, attraverso un percorso che si è ispirato alle cinque leggi di Ranganathan: i libri sono per l'uso; a ogni lettore il suo libro; a ogni libro il suo lettore; risparmia il tempo del lettore; la biblioteca è un organismo in crescita.

Il percorso formativo intrapreso ha conseguito i seguenti risultati:

- una migliore conoscenza del contesto di riferimento, della sua popolazione potenziale (lettori) e dell'offerta bibliografica a disposizione ottenuta attraverso la distribuzione di un questionario. Quest'ultimo è stato creato appositamente durante il corso ed è stato somministrato a tutti i detenuti dagli stessi detenuti-bibliotecari. I dati raccolti sono stati rielaborati e hanno fornito uno spaccato rappresentativo della popolazione presente a San Vittore (età, nazionalità, lingua ecc.), degli interessi/bisogni informativi e culturali, un'analisi qualitativa del patrimonio di tutte le biblioteche della struttura;
- uno sviluppo di competenze professionali;
- un miglioramento della funzionalità del servizio bibliotecario e della soddisfazione dei lettori, in una prospettiva di collaborazione aperta a sviluppi futuri.
- la produzione di *Linee Guida del servizio bibliotecario* nelle sue diverse articolazioni.

In particolare, sono state redatte le seguenti Linee Guida del servizio bibliotecario di San Vittore:

1. Organismi di gestione: creazione di un Comitato di coordinamento del sistema bibliotecario di San Vittore composto da Direzione dell'istituto, educatori, rappresentanti di associazioni volontarie, bibliotecari esterni, bibliotecari detenuti, agenti polizia penitenziaria, i cui compiti sono: definire le finalità istituzionali, gli indirizzi e gli obiettivi del servizio bibliotecario sul lungo-medio periodo; definire un piano esecutivo annuale di gestione; definire un regolamento; definire le politiche di gestione del patrimonio documentario; monitorare e valutare i risultati raggiunti.

2. Organismi di gestione: creazione di un Comitato esecutivo ristretto composto da bibliotecari detenuti, bibliotecari esterni, volontari, educatori e agenti polizia penitenziaria, allo scopo di attuare i contenuti e gli obiettivi definiti dal Comitato di coordinamento.

3. Catalogo: la creazione di un catalogo unico collettivo del patrimonio documentario e il miglioramento dell'accesso all'informazione bibliografica attraverso l'uso di strumenti informatici adeguati.

4. Personale: definizione dei requisiti della figura di bibliotecario carcerario².

5. Accesso: garantire a tutti i detenuti, sulla base di un sistema adeguato di orari di apertura, la possibilità di accedere direttamente alla biblioteca, di consultare e leggere al suo interno, stabilendo eventualmente un tempo definito per ciascun detenuto.

6. Spazi: le biblioteche dovrebbero avere tutte una sala lettura e in generale uno spazio sufficiente da adibire al servizio al pubblico, oltre allo spazio per le funzioni del personale, la collocazione e l'esposizione dei documenti, possibilmente a scaffale aperto.

Una volta concluso il percorso formativo, gli esiti raggiunti sono stati presentati alla Direzione e a tutte le diverse componenti presenti nella struttura penitenziaria. La Direzione dell'Istituto ha approvato la prosecuzione della collaborazione e confermato il suo impegno a dare vita ad un Comitato di coordinamento che potesse accompagnare negli anni l'attività delle biblioteche dell'Istituto.

² BRAMBILLA, Amelia; CONSTANZO, Emanuela; ROSSI, Cinzia. *Il bibliotecario carcerario: una nuova professione?* Roma: AIB, 2013. Disponibile em: <http://www.aib.it/negoziio-aib/sezioni-regionali/bibliotecario-carcerario/>

Anche il Settore Biblioteche del Comune di Milano ha rinnovato la propria disponibilità a proseguire la collaborazione con le biblioteche di San Vittore sia sul piano della gestione tecnica del servizio bibliotecario, attraverso la messa a disposizione di due bibliotecari, sia su quello della donazioni di materiale documentario.

Inoltre, la Commissione Cultura e la Sottocommissione carceri del Consiglio comunale di Milano, hanno approvato e lodato l'iniziativa con l'intento di giungere ad una più stretta collaborazione tra le biblioteche pubbliche cittadine e le biblioteche carcerarie, realizzando concretamente l'obiettivo della loro integrazione nel territorio.

Bibliorete dal canto suo ha garantito la propria disponibilità a proseguire sul lungo periodo nella realizzazione dei contenuti delle Linee guida, lavorando in maniera collaborativa con gli altri enti e le realtà coinvolte all'interno della struttura.

Ma è opportuno ricordare che l'intero percorso formativo è stato creato grazie al contributo di altre precedenti esperienze analoghe a Milano³ e nelle carceri italiane, tra tutte quella di recente pubblicazione e relativa alla Biblioteca Papillon – Rebibbia di Roma⁴.

Como citar este artigo:

BECELLI, Antonio. Biblioteche in Rete a San Vittore: la formazione dei bibliotecari detenuti. *Cadernos de Informação Jurídica*, Brasília, v. 5, n. 2, p. 155–159, jul./dez. 2018. Disponível em: www.cajur.com.br.

³ CAFAGNA, Michele. Interventi di formazione bibliotecaria realizzati nella casa di reclusione di Milano–Opera. In: COSTANZO, Emanuela; MONTECCHI, Giorgio (ed.). *Liberi di leggere: lettura, biblioteche carcerarie, territorio: Atti del Convegno Rozzano* (MI). Roma: AIB, 2002. p. 94–96.

⁴ MARQUARDT, Luisa. Apprendere la biblioteca in carcere: l'esperienza del Corso di Biblioteconomia presso la Biblioteca Papillon – Rebibbia N.C. di Roma. *Biblioteche Oggi*, p. 29–40, set. 2018.